



ASS. " MONDO GIUSTO "

PREISTORIA(1963-1969)

L'associazione Mondo Giusto ha una lunga gestazione nel Congo ex Belgia; nei primi anni '60 la sua origine si pone in un rapporto di aiuto all'Ospedale FOMULAC di Katana, sul lago Kivu, dove operava il medico missionario lecchese Paola Locatelli. Analizzando la condizione gravissima di malnutrizione proteica infantile, che all'epoca causava direttamente o con causava la morte entro i 5 anni di vita di tre bambini su dieci, la dott.ssa Locatelli comprese che la somministrazione di soia ai bambini sui due anni, al momento del divezzamento, poteva integrare il pasto di manioca che la famiglia per costume consumava. Oltre la soia sarebbe stato ovvio fornire latte in polvere (non c'è allevamento di vacche da latte nella regione) ma il suo costo era ed è proibitivo. La Locatelli, valentissimo medico tropicale, e inoltre esperta coltivatrice, selezionò una varietà di soia idonea ai terreni, che si diffuse denominata col suo cognome.

visita al Kivu dal 20/12/1970 al 06/01/1971 decise a Bukavu di dar vita in Italia a una Associazione di sostegno, Mondo Giusto. L'Associazione si diede uno statuto in cui si dichiarava laica, apolitica, di ispirazione cristiana, senza fini di lucro: questo il 27/11/1971 (Notaio Cornelio, Lecco, n.39594/1029 Rep.). Nel 1973 AMG (Associazione Mondo Giusto) ottenne dal Ministero Affari Esteri il riconoscimento di idoneità all'invio di volontari e alla promozione di progetti di sviluppo.

ESORDIO(1696-1971)

Nel 1969 Domenico Colombo accompagnò a Bukavu i primi due volontari, Aldo Ciaponi e Marino Bergamin; Mario intraprese la coltura della soia, sostenuto dall'Arcidiocesi e da Padre Maas, un missionario fiammingo molto sensibile ai problemi dello sviluppo. Un gruppo di amici lecchesi in visita al Kivu dal 20/12/1970 al 06/01/1971 decise a Bukavu di dar vita in Italia a una Associazione di sostegno, Mondo Giusto. L'Associazione si diede uno statuto in cui si dichiarava laica, apolitica, di ispirazione cristiana, senza fini di lucro: questo il 27/11/1971 (Notaio Cornelio, Lecco, n.39594/1029 Rep.). Nel 1973 AMG (Associazione Mondo Giusto) ottenne dal Ministero Affari Esteri il riconoscimento di idoneità all'invio di volontari e alla promozione di progetti di sviluppo.

METODOLOGIA

L'impegno operativo si è attuato in un contesto di ascolto reciproco, di animazione e di coscientizzazione interattiva, solo nei primi 2-3 anni di presenza sono state realizzate iniziative, quali i primi campi di soia e il primo mulino, come nostra proposta diretta ad ottenere la fiducia, il consenso, la collaborazione; in seguito si è operato insieme, a livelli paritario, nel rispetto consapevole del contesto umano locale, mediante lo studio di fattibilità delle proposte emerse dai contatti con i gruppi direttamente interessati e coi loro rappresentanti espressi in idonei comitati rappresentativi delle comunità. Precipuo percorso di AMG è stato sempre orientato a rendere le persone e i gruppi locali non passivi fruitori ma responsabili attori di interventi, dei quali assumere la diretta e definitiva gestione autonoma e sostenibile.

SCELTE PRIORITARIE

AMG ha operato fin dal principio l'opzione di rivolgersi a una precisa scala di priorità vitali: nutrizione, agroindustria, acqua, habitat, salute, ecologia, lavoro artigianale, rispetto e promozione della donna, istruzione primaria e professionale, sanitaria e tecnica, produzione farmaceutica, energia rinnovabile, infrastrutture di comunicazione viaria. Da sempre si è inteso di non intervenire nei ambiti culturali, rispettando la crescita popolare in ordine a questi valori. AMG si è sempre astenuta dal mero assistenzialismo; anche in occasione del tragico gravissimo esodo e contro-esodo rwandese tra il 1994 e il 1996, che ha mosso sul territorio del Nord-Kivu, a stretto contatto coi nostri progetti, un milione di rifugiati, si è optato per la fornitura di servizi e prestazioni igienico-sanitarie, energetiche, idrauliche, scolastiche, rurali e artigianali. L'erogazione di aiuti umanitari ai rifugiati è stata coordinata dall'agenzia internazionale ACNUR-HCR, alle strutture ingaggiate per l'emergenza i nostri volontari hanno fornito consulenza, servizi e risorse determinanti per una adeguata e corretta gestione degli interventi.

IN CONGO

La regione del Kivu, prima al Sud, poi al Nord è stata per un ventennio il terreno operativo di AMG. La prima sede in assoluto fu Murhesa, parrocchia di 20 km a Nord di Bukavu: un gruppo di mulini, con magazzino e ufficio, e la residenza dei volontari. Un trattore dissodò i campi sperimentali per la soia. La distribuzione del macinato coinvolse l'Associazione nella fondazione del

Comitato anti-Bwaki (=malnutriti, pancia gonfia). In seguito, a Birava (40 km a Nord di Bukavu) fu gestito un dispensario-maternità. Altrettanto si fece sull'isola di Ibinja, di fronte a Birava: un piccolo dispensario venne poi dotato di un pozzo più pompa per acqua potabile, affrancando la popolazione (8000 abitanti) dalle ricorrenti epidemie di colera. A Murhesa venne pure realizzata una maternità che mediamente assiste 1200 parti all'anno; fu dotata di reparto di isolamento, di ricovero pre-natale per le gravide provenienti da villaggi in foresta; fu pure costruita una casa per il personale, e l'intero grosso villaggio di Murhesa ricevette una distribuzione d'acqua potabile. Nel nord Kivu fu realizzato:

- a Nyamilima: una fattoria pilota, casa dei volontari, mulino, falegnameria, stalla, dispensario-maternità, acquedotto per 30 km di rete;
- a Rutshuru: tre dispensari-maternità, tre gruppi di mulini, una centrale idroelettrica (450 kw), acquedotti per la città e per i villaggi, fabbrica di mattoni, officina meccanica, officina elettrotecnica, Istituto Professionale per infermieri, Istituto Professionale per meccanici ed elettrotecnici, centri di promozione della donna, centro nutrizionale per bambini, un gruppo di donatori di sangue;
- a Ntamugenga: con fondi donati dai lavoratori AEM di Milano, un dispensario più maternità e l'abitazione delle Suore infermiere;
- a Kyondo: una centrale idroelettrica (230 kw) con abitazione degli operai, l'ampliamento dell'ospedale, la adduzione di acqua potabile, un centro di mulini, un'officina meccanica, una falegnameria, la casa dei volontari;
- a Magerja: un centro di mulini con abitazioni degli operai;
- a Mavoja: una centrale idroelettrica (25 kw), casa dei volontari, mulini, falegnameria, casa degli operai, produzione di ostie liturgiche per l'intera Diocesi di Butembo;
- a Beni: dispensario, centro nutrizionale, casa dei volontari;
- a Butsiri: una centrale idroelettrica (70 kw), un mulino, una falegnameria, un acquedotto di 8 km con rete di distribuzione, un centro nutrizionale. In località vicine a Mangina (Visiki, Mamingi, Makeke) altri gruppi di mulini; a Visiki una chiesa fu edificata e ornata con vetri istoriati;
- nella foresta dell'Ituri sono state realizzate due piccole strutture polifunzionali con gruppo elettrogeno a gasolio per i gruppi di pigmei che vivono ancora allo stato primitivo: raccoglitori e cacciatori. Nel territorio di Beni-Mangina negli ultimi anni sono state realizzate nei villaggi 12 aule, capienti ciascuna un centinaio di persone; sono illuminate con pannelli fotovoltaici e permettono a più di un migliaio di studenti di proseguire in ore serali la loro preparazione scolastica;

a Goma nei primi anni '90 fu progettato dai nostri volontari un complesso di edifici per accogliere un laboratorio farmacologico; venne costruito e attrezzato con tutte le apparecchiature (distillatore, miscelatore autoclave, imbottigliatore) per produrre soluzione per fleboclisi; dopo oltre un quinquennio di attività, l'eruzione del vulcano Nyiragongo seppellì tutto sotto la lava. Il complesso era stato finanziato dalla Parrocchia S. Secondo di Asti, dalla U.E. e da Mondo Giusto.

INFRASTRUTTURE

In ogni luogo dove AMG si è inserita si è sempre atteso di dotare il territorio di collegamenti viari, di ponti per superare fiumi e torrenti, di acquedotti con rete di distribuzione di acqua potabile (oltre 450 km di rete, oltre 600 fontane di erogazione), di pozzi con pompe a mano. Non trascurabile l'indotto sull'habitat della distribuzione di energia elettrica; infatti almeno 1500 capanne di paglia e fango si sono trasformate in casette in mattoni o prismi per ottenere l'illuminazione elettrica. Tre ricetrasmittenti situate a Moba, Rutshuru, Mangina consentono contatti diretti con la sede in Italia.

LA STRAGE NEL PARCO DEIVIRUNGA

La gravissima tragedia del 6 Agosto 1995, nella quale, per un atto di banditismo a scopo di rapina, vennero uccisi 4 volontari di AMG e due bambini di uno di essi, non ha distolto l'Associazione dal proseguire i suoi progetti nel Nord-Kivu: contro il parere da più parti espressoci di lasciare un territorio a rischio, il Consiglio di AMG ha serenamente valutato, con i suoi volontari sul posto, l'opportunità di restare a fianco della popolazione intensamente partecipe del nostro lutto; il rapporto con la gente è stato ancora più forte e tenace, tanto che le opere troncate per la perdita dei volontari sono continuate con una collaborazione ancora più fattiva, e altre iniziative sono sorte con risultati durevoli e in continua autonoma espansione.

IN AMERICALATINA

In Argentina, nei primi anni '90, a Posadas, capoluogo della Provincia di Misiones, AMG ha promosso, in appoggio al gruppo veneto "jardin de los ninos", un intervento plurisetoriale, cofinanziato dalla U.E.: sono stati urbanizzati alcuni ettari di terreno, già sede della discarica cittadina; strade, fognature, rete idrica, illuminazione per un centinaio di abitazioni bifamigliari e con un centro di aggregazione polifunzionale; nella stessa città sono sorti due complessi scolastici, uno dei quali comprendente anche una sezione professionale elettrotecnica e meccanica. In seguito sono sorte strutture sanitarie dispensariali e forni da pane, nonché piccole attività artigianali femminili. E' ora in corso (2003) un nuovo intervento a Posadas, dopo la grave crisi finanziaria degli ultimi anni.

IN TANZANIA

Il gruppo missionario di Carisolo ha sviluppato a Lumuma un intervento comprendente una minicentrale erogante energia a un centro missionario e ha realizzato una strada carrozzabile con alcuni ponti lungo i 50 km della vallata che collega Lumuma alla rete stradale nazionale; con questo imponente lavoro, cui AMG ha contribuito ottenendo cofinanziamento dell'U.E.; un consistente gruppo di villaggi ha potuto incrementare la coltivazione di cereali e ortaggi, passando dalla pura sussistenza a una remunerativa commercializzazione.

IN KENYA

Una iniziativa del Gruppo Missionario Caritas di Cassago (acquedotto, edifici scolastici e sanitari) ha ottenuto dalla U.E. un finanziamento analogo. Da due anni è in corso un progetto idroelettrico e di irrigazione agricola a Matiri, promosso dal Gruppo Missionario di Barzanò "la sola Verità è amarsi", oltre a questi obiettivi si propone di dare acqua potabile a un centro missionario, a una scuola professionale e a un centro sanitario. Mondo Giusto collabora soprattutto con consulenza tecnica.

IN CAMEROUN

Dal 1997 si è sviluppato un progetto a Obala a 50km a nord della capitale nel circostante dipartimento della Lékié: iniziato come promozione e miglioramento della coltivazione del cacao, incentivando la cooperazione dei singoli coltivatori, ha ottenuto la formazione di una ventina di cooperative di villaggio: il grande incremento dei prodotti e dei ricavi ha permesso di destinare parte del guadagno per il miglioramento delle abitazioni, delle strutture scolastiche e sanitarie. Sono stati scavati oltre 10 pozzi in villaggi, che mancavano di acqua potabile; si sono avviate e moltiplicate attività artigianali femminili, allevamenti di polli e maiali, corsi di economia domestica e di educazione sanitaria.

IN MADAGASCAR

Dal 2002 è in atto un progetto di rilancio della filiera della seta: ripresa delle piantagioni di gelsi, diffusione di bachi selezionati, vendita dei bozzoli, filatura e tessitura; attività promosse dal nostro volontario, che ha già potuto presentare in Italia i primi campioni di tessuto; questa filiera sta dando margini di profitto a una attività delle donne malgascse e si propone in pochi anni di saturare il mercato serico del Paese, con future prospettive di esportazione.

IN ANGOLA

AMG ha ottenuto negli anni 2000-2001 un finanziamento della Regione Lombardia per aiutare una insegnante lecchese che a Huambo ha avviato un intervento di emergenza per la tragica crisi causata da 25 anni di guerra civile; oltre a contribuire a nutrire molte centinaia di anziani e di bambini, si è dato inizio a una ripresa della scolarizzazione: il tutto in collaborazione con Gruppo di Modena "Angola in Pace".

· Altri progetti in Paesi africani (Sudan, Guinea Bissau, Rep. Dem. Del Congo) hanno ottenuto finanziamenti da AMG, che risponde nei limiti delle sue possibilità a ogni richiesta.

In Papua Nuova Guinea un architetto ex volontario di AMG ha realizzato progetti di costruzione per opere sociali (ospedale, scuola) per la Diocesi di Vanimo.

IN ITALIA

Mondo Giusto coopera alla diffusione della cultura dello sviluppo: interviene in incontri, dibattiti, approfondimenti, in contesti scolastici, giovanili, partecipa a tavole rotonde e servizi televisivi locali e nazionali; una scuola della città di Calolzio, ristrutturata e ampliata, è stata dal Comune intitolata "Associazione Mondo Giusto".

LA ISPIRAZIONE CRISTIANA

La nostra Associazione ha sempre collaborato con le Chiese locali, nei limiti della cooperazione allo sviluppo. I suoi volontari, anche se non sempre cattolici praticanti, hanno manifestato la massima attenzione, acqua potabile, salute, lavoro, scuole professionali, comunicazioni, energia, habitat. Si è evitato di occuparsi di interessi sociali, politici, culturali, rispettando le autonome scelte dei cittadini dei Paesi nei quali siamo ospiti; altrettanta cura si è posta nel non assumere ruoli non rispettosi di altre religioni; la testimonianza cristiana ha inteso qualificare la professionalità lavorativa e la condivisione attenta e paritaria delle esigenze dei loro prossimi. Né propaganda politica, pur soffrendo insieme alla popolazione i disagi, i soprusi, le iniquità; né propaganda religiosa, non accettando ruoli, ripetutamente offerti dalla Gerarchia, di catechisti, di vicari liturgici esimili. Le esigenze di lavoratori islamici o di altra religione sono state sempre rispettate, talora anche di fronte a diverse direttive clericali. La scelta di abitare in case non comprese nei complessi parrocchiali e missionari ha distinto lo stile di presenza laicale dei nostri volontari, anche se naturalmente partecipi dei bisogni della Chiesa locale. Alcuni volontari inseriti nei nostri progetti, anche se dichiaratamente agnostici, hanno trovato negli altri volontari la più cordiale accoglienza e hanno suscitato scambi di valori e reciproco arricchimento.

COOPERAZIONE DECENTRATA E “DONAZIONI GLOBALI”

Dagli anni '90 si è avviata in Italia la Cooperazione decentrata, in virtù di una legge che consente agli enti pubblici regionali, provinciali e comunali di devolvere una percentuale di fondi provenienti da precisi capitoli di spesa, per interventi di sviluppo nel Terzo Mondo. In Lombardia la Regione assegna cospicui fondi, però non ha ancora compreso il Congo tra i Paesi destinatari, nonostante le nostre reiterate richieste. In Provincia di Lecco solo tre Comuni hanno almeno una volta assegnato modesti fondi alla nostra Associazione; purtroppo ancora non si presta attenzione a questi bisogni, e non di rado gli amministratori pubblici ignorano la legge stessa. La U.E. ha erogato ripetutamente a Mondo Giusto fondi di entità tra Lire 30.000.000 e Lire 60.000.000 con la formula “donazioni globali” intese a finanziare interventi circoscritti e limitati a una annualità. Da qualche anno l'U.E. come pure il MAE hanno drasticamente ristretto le erogazioni, e AMG conta solo sui fondi che i soci e gli amici le donano; solo la Fondazione Carialo ha finanziato con Lire 100.000.000 = un intervento a Moba. La vita della Associazione, nel terzo di secolo trascorso, ha avuto una crescita e una evoluzione notevole. Anzitutto è radicalmente mutata la tipologia dei volontari. Nel primo decennio e solo in parte negli altri due alcuni volontari sono stati presentinei progetti per oltre 10 anni; l'efficacia di queste figure di riferimento, vere colonne portanti, ha permesso di realizzare opere di notevole entità e di tecnologia complessa, quali le minicentrali idroelettriche; la presenza di questi veterani ha sostenuto e indirizzato positivamente i giovani con contratto biennale, spesso in servizi alternativo al militare; nessuno di questi, selezionati e preparati adeguatamente, ha mancato al suo ruolo. Negli anni '80-'90 però il servizio civile in Italia e la ridotta durata dello stesso hanno distolto dal Terzo Mondo questa fascia di volontari; in più la decisione dell'Italia e dell'Europa di dichiarare il Congo, a partire dal 1991 Paese a rischio, ha bloccato l'approvazione di progetti e dei relativi contratti di volontariato, escludendo i candidati in età lavorativa, in quanto li priva della aspettativa legale che dà diritto a riprendere il posto di lavoro al rientro in Italia. L'impoverimento del volontariato internazionale, fenomeno diffuso anche riguardo a paesi accessibili, si è verificato in Italia quale aspetto di mutazione generazionale. I progetti che per noi erano e sono grandi per impegno di persone e di mezzi sono stati portati a termine con grande fatica e rischio, in più in mezzo alle turbe belliche che da un decennio ormai imperversano tra l'Est Congo, il Randa, l'Uganda e il Burundi. Gli interventi oggi sono per lo più affidati a volontari della fascia “giovani pensionati” che impegnano lodevolmente alcuni mesi ogni anno, mettendo a frutto la loro preziosa esperienza. Se l'evoluzione della politica italiana e comunitaria sarà di nuovo orientata all'Africa e non all'Est Europa e ai Paesi Arabi come oggi avviene; se l'attenzione e la tensione ideale delle nuove generazioni apriranno le menti e i cuori verso i più poveri e negletti della terra; se i cristiani adulti delle nostre terre recupereranno in concreto il discorso evangelico “...l'avete fatto a me” Mondo Giusto si propone, dopo aver dato uno sguardo a questo tempo trascorso, di mirare avanti e di operare con altrettanta dedizione nel prossimo futuro. La documentazione delle immagini qui proposte sia stimolo per chi ha sensibilità a rinnovare questo impegno.